

7 E MEZZO

LETTERE



DI LILLI GRUBER

setteemezzo@rcs.it

SÌ, BEATRICE, CHE HAI 20 ANNI VACCINARSI È UN DOVERE CIVICO ALTRIMENTI NON C'È RINASCITA

Cara Lilli, ho vent'anni e mi sono vaccinata, ma senza ragioni sicure per farlo. Mi sono sentita obbligata, per non perdere la vita sociale e non rinunciare alla mia università, che terrà i corsi solo in presenza. Sono stata travolta da opinioni contrastanti; da una parte specialisti in medicina e chimica farmacologica che mettevano in guardia, con tesi scientifiche, dagli effetti a lungo termine del vaccino e dalle possibili reazioni del virus alla somministrazione di massa. Dall'altra da una tempesta mediatica che esortava a vaccinare per dovere civico e per raggiungere l'immunità di gregge, quando però sappiamo, come dimostrano i dati di Israele, che il vaccino non ci rende immuni dal contagio. Ho basse probabilità di contrarre gravemente il Covid ma posso trasmettere comunque il virus agli altri. Possiamo davvero parlare di dovere civico?

Beatrice Oregon
beatrice.oregon@gmail.com

Cara Beatrice, la questione del vaccino per i ragazzi come lei ha due risvolti, entrambi cruciali. Il primo è scientifico: i dati confermano che l'età anagrafica delle persone colpite dal Covid – soprattutto dalla variante Delta diffusa al 95% – si è notevolmente abbassata.

Questo accade proprio perché le persone più anziane sono ormai vaccinate e dunque **il virus si è concentrato sui più giovani e sui bambini**. Tanto che il governo sta vagliando l'ipotesi di cominciare a immunizzare quelli tra i 5 e gli 11 anni a partire dal prossimo gennaio. Qualche giorno fa la Fondazione **Gimbe** ha confermato che nella popolazione tra 0 e 19 anni i contagi stanno scendendo (tra il 30 agosto e il 12 settembre sono stati registrati 17.312 nuovi contro i 22.843 tra il 16 e il 29 agosto) proprio grazie

all'intensificazione della campagna vaccinale rivolta soprattutto alla fascia 12-19 anni, mentre sono aumentate le ospedalizzazioni dei bambini al di sotto dei 3 anni.

Eppure il 32,3% degli studenti nella popolazione 12-19 anni, secondo l'analisi condotta dalla Fondazione, non ha ancora ricevuto nessuna dose e **questo mette evidentemente a rischio la tenuta del sistema scolastico**. Gli scienziati hanno sempre peraltro ribadito che il vaccino avrebbe drasticamente ridotto la mortalità legata ai contagi – e questo lo confermano tutti i numeri – ma che da solo non sarebbe bastato a debellare la pandemia: avremmo dovuto continuare a indossare le mascherine e a mantenere il distanziamento sociale.

Il secondo aspetto è, sì, di natura civica e, aggiungerei, morale: viviamo in una collettività composta da soggetti più o meno fragili, più o meno giovani, più o meno a rischio. Le nostre stesse famiglie, le classi scolastiche, le comunità lavorative sono lo specchio di questi complessi equilibri, che funzionano solo se ognuno di noi rispetta gli altri osservando le regole del vivere comune. Quindi, sì, **ciascuno di noi – anche voi giovani – ha il dovere di vaccinarsi se vuole che il suo diritto alla salute venga salvaguardato**. E se tutti insieme vogliamo costruire una rinascita civile, sociale ed economica.

LA COLLETTIVITÀ È UN EQUILIBRIO COMPLESSO E FUNZIONA SOLTANTO SE SI RISPETTANO LE REGOLE DEL VIVERE COMUNE



SETTE E MEZZO
Ogni sette giorni sette mezzette verità. Risposte alle vostre domande sull'attualità, il mondo, la politica



Peso: 61%